

Numero dei partecipanti: non rilevante

Materiali: nessuno

Spazi: 1 aula o all'aperto

Difficoltà per il conduttore: bassa

Difficoltà per i partecipanti: bassa

Tempi: meno di 1 ora

Origine: riadattato dalla letteratura

Obiettivi

- presentarsi agli altri all'avvio di uno stage;
- avviare una prima riflessione sulla distanza fra l'immagine che si ha di sé e quella che gli altri hanno di noi;
- porsi il problema di come gli altri mi vedono.

Presentazione e svolgimento

Ci si dispone in piedi, possibilmente all'aperto, formando un cerchio piuttosto grande. A turno, mentre gli altri stanno fermi, un partecipante va al centro del cerchio e si presenta dicendo il proprio nome ed una breve frase su come si sente in quel momento per poi tornare al proprio posto.

Tutti gli altri, dopo aver osservato attentamente ogni movimento e postura, inflessione della voce compresa, di chi si è presentato, ripetono esattamente ciò che hanno visto e si spostano tutti verso il centro; mimando il proprio compagno, ripetono il nome di chi si è presentato e ritornano al proprio posto.

Il gioco finisce quando tutti si sono presentati.

Il debriefing

Terminato il gioco, ci si può sedere in cerchio e ciascuno può riferire le proprie sensazioni, ponendo domande del tipo: "Cosa hai provato stando al centro?", "Cosa hai notato di strano nel modo in cui gli altri ti hanno imitato?", "C'è qualcosa che ti è piaciuto particolarmente o che ti ha dato fastidio?", ecc.

L'esperienza ci dice che...

Questo è un esercizio molto semplice che in genere risulta piacevole soprattutto per i più piccoli, ma in genere piace anche ai più grandi.

Possibili varianti

Le varianti possono essere molteplici, in particolare sul modo di presentarsi: ad esempio si può chiedere di andare al centro e, senza parlare, limitarsi ad eseguire una "figura" con il corpo, oppure si può proporre di dire, oltre al proprio nome, quali aspettative ciascuno nutre a proposito dello stage, oppure ancora di pronunciare una frase strana.